

COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI

ESPERIENZA DEL COMUNE DI GIAVENO (CANDIDATO A ENTE CAPOFILA)

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, art. 8, n. 65 è stato istituito il piano di azione pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, concernente nello specifico l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni di età.

Il Comune di Giaveno ha dato avvio ai lavori che hanno portato alla costituzione del "Tavolo di Lavoro sull'infanzia 0 – 6 anni" a cui sono stati invitati i referenti delle strutture che si occupano di infanzia presenti sul territorio di Giaveno e che risultano essere: l'Asilo Nido Comunale, 1 Asilo Nido Privato, 2 Centri di Custodia Oraria, 6 Scuole dell'Infanzia Pubbliche, 2 Scuole dell'infanzia Paritarie, 2 Sezioni primavera.

In questi anni sono state svolte riunioni periodiche con i referenti delle strutture e dei Servizi per l'infanzia al fine di condividere e co-progettare misure opportunità rivolte alle strutture, ai loro utenti e alle famiglie.

Gli obiettivi del tavolo di lavoro:

- Individuare prassi e metodologie comuni che possano agevolare le comunicazioni nel passaggio degli utenti alle diverse strutture, in particolar modo rispetto alla continuità tra scuole di ordine e grado differenti e rispetto all'accoglienza di bambini con disabilità nella comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, comune, ASL)
- Creare momenti e percorsi formativi rivolti agli insegnanti e al personale educativo
- Creare momenti informativi per le famiglie
- Creare opportunità esperienziali da rivolgere ai bambini
- Promuovere iniziative di prevenzione sanitaria con il coinvolgimento di specialisti di settore (logopedista, neuropsicomotricista dell'età evolutiva).

In linea con quanto indicato dal Piano Pluriennale e dalla Regione Piemonte inoltre si sono realizzate misure volte a:

- Sostenere i costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata
- Ridurre le tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia
- Sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia.

PROPOSTA PROGETTUALE

In riferimento al Decreto Legislativo 13 aprile 2017 e alle relative Linee Pedagogiche, l'idea alla base della presente proposta è quella di co-progettare, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto partners, condizioni di apprendimento e di socializzazione che garantiscano ad ogni bambino il diritto all'educazione e a ciascuno di sentirsi riconosciuto e accolto nella propria unicità e diversità.

Il coordinamento territoriale è inteso come un progetto culturale che coinvolge tutti i referenti ed i coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia dei territori interessati, nel caso specifico della Val Sangone e della Valle di Susa. Obiettivo prioritario è la condivisione di pratiche e prassi definite dai

protagonisti dei Servizi portatori della loro esperienza e professionalità. Un processo di confronto attivo volto alla realizzazione di una visione comune e partecipata e alla creazione di una comunità educante.

Attraverso il coordinamento si garantisce un'attenzione specifica ai temi inerenti l'educazione infantile, ai contesti educativi e di cura più adeguati alle diverse età, ad una relazione orientata a promuovere l'autonomia ed il benessere dei minori e delle loro famiglie dando valore altresì ad una rete di servizi educativi e di scuole dell'infanzia capaci di innovarsi, di rispondere a nuovi bisogni, di configurarsi come luoghi di benessere, di uguaglianza e di integrazione sociale e culturale.

Il coordinamento agevola una progettualità coerente valorizzando e promuovendo l'elaborazione di una riflessione pedagogica focalizzata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti dell'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano i servizi.

Enti coinvolti oltre al capofila:

- Comune di Almese
- Comune di Avigliana
- Comune di Bardonecchia
- Comune di Bussoleno
- Comune di Chiomonte
- Comune di Chiusa di San Michele
- Comune di Condove
- Comune di Oulx
- Comune di Sant'Antonino di Susa
- Comune di Sauze D'Oulx
- Comune di Susa
- Comune di Trana
- Comune di Villardora

Servizi coinvolti:

- Asili nido comunali
- Asili nido/micronidi privati convenzionati
- Centri di Custodia Oraria convenzionati
- Sezioni primavera
- Nidi in famiglia
- Scuole dell'infanzia

Soggetti coinvolti: Coordinatori e Referenti dei servizi per l'infanzia, educatori, professionisti esperti nell'ambito dell'educazione (es. psicologo, pedagoga etc.), rappresentanti di Associazioni di settore, rappresentanti dei genitori.

Il progetto di coordinamento definisce, come da indicazioni Regionali, i seguenti obiettivi minimi:

- **l'attivazione di percorsi formativi per il personale educativo e docente dell'ambito territoriale del CPT.** A tal proposito si ritiene necessario effettuare una mappatura ed analisi dei bisogni formativi degli operatori dei servizi e delle scuole per individuare proposte rispondenti alle

necessità e le agenzie e/o i professionisti più adatti a realizzare tali proposte. I percorsi formativi si svolgeranno in un'ottica di circolarità tra azione, riflessività e miglioramento anche attraverso momenti di ricerca-azione basati sullo scambio ed il confronto tra servizi educativi e scuole.

- **L'effettuazione di almeno n. 3 incontri annuali dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia e dei servizi 0-3 dell'ambito territoriale del CPT.** A tal proposito si ritiene utile calendarizzare gli incontri annuali; l'ente capofila avrà cura di curare le comunicazioni e redigere i verbali delle riunioni promuovendo la condivisione altresì di materiali e documenti utili. Verrà creata una mailing list al fine di agevolare la comunicazione e il confronto tra i soggetti partners.

Nell'ambito della prima riunione del gruppo di lavoro si definirà il sistema di funzionamento del Coordinamento attraverso il coinvolgimento dei comuni aderenti così come delle modalità di realizzazione delle azioni progettuali.

In coerenza con le Linee Pedagogiche per il Sistema integrato zero-sei e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi, sono individuate e descritte le seguenti ulteriori azioni da realizzarsi nell'ambito del CPT a seguito di disponibilità di risorse e secondo le priorità che i componenti del CPT individueranno.

Effettuare analisi e ricerche e monitorare la qualità della vita infantile, i bisogni e le esigenze educative dei bambini 0-6 anni e delle loro famiglie. A tal proposito è importante definire strumenti di rilevazione condivisi da divulgare alle famiglie attraverso i comuni ed i servizi facenti parte del CPT. Sulla base dei risultati ottenuti verrà definita una programmazione di servizi ed iniziative calibrate sulle necessità ed i bisogni presenti nelle comunità locali.

Allo stesso modo è importante **mettere a punto metodi di valutazione e strumenti volti a curare la rilevazione e misurazione della qualità dei servizi educativi erogati** al fine di monitorare, promuovere e qualificare i servizi e le attività educative per la popolazione 0-6 anni del territorio facente capo all'ambito di riferimento.

Favorire l'attivazione e la diffusione di iniziative, progettualità e servizi innovativi 0-6 anni e di sostegno della genitorialità che siano condivise e trasversali nei diversi territori di interesse. A tal proposito, fondamentale risulterà il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie. Nel rispetto della specificità di ciascun servizio coinvolto del CPT, si ritiene utile e necessario avviare un processo di confronto continuo sul progetto pedagogico di ciascuna struttura al fine di definire un percorso condiviso volto a definire strategie, metodologie e strumenti finalizzati ad arricchire le esperienze e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Supportare professionalmente il lavoro pedagogico dei singoli coordinatori pedagogici dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia attraverso la realizzazione di incontri periodici in cui confrontarsi sull'andamento dei servizi e sulle eventuali problematiche. Fornire, attraverso momenti di supervisione, spazi per l'individuazione di strategie e metodi volti a gestire situazioni difficili o connotate da criticità. Così come specificato nelle Linee di Indirizzo ministeriali, progettare significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. Questo presuppone nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e connessione. Per realizzare ciò il primo passo è la conoscenza reciproca ed il reciproco riconoscimento che si possono attuare attraverso la realizzazione di esperienze condivise.

Promuovere momenti di supervisione professionale per gli educatori e insegnanti, al fine di accogliere dubbi e problematiche e condividere vissuti emotivi al fine di prevenire condizioni di disagio e arginare lo stress lavoro correlato di educatori ed operatori.

Promuovere la documentazione, la valorizzazione e lo scambio delle buone pratiche educative e di gestione dei servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la realizzazione di un sito dedicato che possa diventare spazio digitale condiviso di confronto e scambio. Un contenitore digitale in cui ciascun servizio può dare testimonianza di iniziative e progettualità, condividere riflessioni, documenti e materiale. Il sito vuole configurarsi, pertanto, come centro di documentazione per la ricerca pedagogica 0-6 con finalità di formazione e di promozione dei servizi.

Curare la coerenza e la continuità di linee educative tra i servizi 0-3 e 3-6 e con il primo ciclo della scuola primaria con l'attuazione di progettualità specifiche e l'individuazione di strumenti e metodi volti a promuovere un continuo confronto e passaggio di informazioni tra servizi e scuole facenti parte del CPT. Alla base l'idea che l'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare il tema di unitarietà del percorso educativo e di istruzione attraverso la condivisione di riferimenti teorici, percorsi di formazione e progettazione e di intenzionalità di scelte.

Le azioni messe in atto si inseriranno in percorsi orizzontali (riguardanti servizi e strutture dello stesso ordine e grado) e verticali (percorsi educativi e didattici che prevedono il passaggio a servizi e scuole di ordine superiore) coinvolgendo non solo le figure educative ma anche professionisti della salute e dell'educazione. Tali azioni saranno volte a garantire i Livelli Essenziali di Prestazioni riferendosi nello specifico ai diritti dei bambini e degli adolescenti; si lavorerà alla realizzazione ed implementazione di un sistema organizzativo e programmatico che, in linea con le indicazioni ministeriali e regionali, realizzi processi e percorsi di accompagnamento del minore e della famiglia sul lungo periodo volti a realizzare altresì una Carta di Servizi Unificata di riferimento per tutte le strutture ed i servizi per l'infanzia.

Favorire e sostenere l'inclusività del sistema educativo e scolastico, per l'integrazione delle diversità. Fondamentale l'analisi e la valutazione dello stato dell'arte, nello specifico rispetto alle prassi volte all'inclusione di minori con difficoltà nei diversi servizi al fine di definire bisogni specifici in termini di formazione o di altre necessità (es. mancanza di personale, difficoltà correlate agli spazi etc). Sulla base di tali risultati si ritiene fondamentale definire prassi condivise per favorire l'accoglienza di bambini con bisogni educativi speciali o in condizioni di svantaggio. Fondamentale il confronto con i servizi socio-sanitari del territorio che dovranno essere attivamente coinvolti nella predisposizione di progetti rivolti ai minori in difficoltà e alle loro famiglie. E' essenziale costruire rapporti di scambio e confronto con gli operatori sanitari da portare avanti in maniera continuativa e nel quadro di un progetto di intervento comune accogliendo e supportando il minore e la famiglia.

Verificare requisiti economici relativi all'accessibilità ai servizi sulla base delle indicazioni ministeriali e individuare criteri volti a favorire le famiglie meno abbienti, attraverso politiche per la famiglia condivise che possano agevolare la sostenibilità delle spese e garantire opportunità attraverso contributi volti alla riduzione delle tariffe e investimenti per le strutture ed i servizi a titolarità privata convenzionata.

Ampliare progressivamente il CPT con l'inserimento dei Comuni della Val Sangone e della Valle di Susa in cui non sono presenti servizi 0-2 anni ma sono sede di Scuole dell'Infanzia al fine di coinvolgere progressivamente nella co-progettazione tutti i servizi 0-6 anni dei territori di interesse.